

TI_GERICHTE 72.2012.99 vom 2. Oktober 2012

TI Tribunale d'appello, 2012-10-02, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2012.99_d20121002

FR: TI_GERICHTE 72.2012.99 du 2 octobre 2012

IT: TI_GERICHTE 72.2012.99 del 2 ottobre 2012

Regeste

Rapina in un distributore di benzina e in un negozio di vernici

Erwägungen

E. 11

La Corte non ha riconosciuto questa attenuante specifica non essendone realizzati i presupposti oggettivi e soggettivi ricordato, da una parte, che il fatto di essere un autore reo confesso (VD pag. 3) non implica automaticamente l'applicazione dell'art. 48 lett. d) CP ma solo, come è stato poi il caso in specie, una sua presa in considerazione nella commisurazione della pena ex art. 47 CP, e ricordato d'altra parte che la confessione di IM 1, a fronte delle reiterate sue dichiarazioni di estraneità alla rapina di cui al pto. 1.1 dell'AA nei suoi primi due VI (PS IM 1 14.5.2012 e PP IM 1 15.5.2012), non è stata immediatamente spontanea né tantomeno completa, visto che il reato di cui al pto. 1.2 dell'AA è stato ammesso solo dopo sollecitazione da parte della polizia (PS IM 1 24.5.2012 pag. 3) e che non è stato attuato, anche solo con simbolici prelevamenti dallo spillatico, alcun gesto risarcitorio nei confronti dei due accusatori privati (di seguito solo AP, art. 118 segg. CPP).

E. 12

e 16, STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 19 n. 7 e 8, DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 19 n. 14 segg. e FAVRE/PELLET/STOUDMANN, Code Pénal Annoté, Editions Bis & Ter Snc, Losanna 2007, art. 19 n. 2.1 segg.).

E. 13

La Corte non ha riconosciuto una parziale scemata imputabilità di IM 1 (VD pag. 3) e questo non solo perché è stato prosciolto dall'accusa di cui al pto. 2 dell'AA (pto. 2 VD all. 2 pag. 2 e cons. 9), ma anche perché predetta sua incapacità di valutare il carattere illecito dell'atto rispettivamente di agire secondo questa valutazione non è stata evidenziata dalle due vittime (art. 116 cpv. 1 CPP) delle rapine (PS ACPR 2 24.5.2011 e ACPR 1 12.11.2011 nonché pti. 1.1. e 1.2 dell'AA) né dalla testimone _____ (PS _____ 24.5.2011), senza altresì dimenticare che il suo consumo di eroina, del resto mai per via endovenosa ma solo per fumata e per via nasale (PS IM 1 12.9.2012 pag. 1), se riportato al locale prezzo di acquisto di una busta dose (normalmente fr. 50.- per 0,30 grammi, di seguito solo gr.) e ai relativamente pochi mesi di suo soggiorno in Ticino nel periodo maggio 2010/14.5.2012 (VD all. 2 pag. 3 III/V R), comporterebbe un suo consumo teorico giornaliero non così rilevante (fr. 15'000.- : fr. 50.- x 0.30 gr : 210/240 giorni = 0.37/0.42 gr. al giorno) come invece un esborso di ben fr. 15'000.- (pto. 2 dell'AA) poteva far pensare, quantitativo poi che in tutti i casi non collimerebbe, da cui un'ulteriore argomentazione sull'assoluta non

credibilità del racconto di IM 1 in merito al suo consumo di eroina, con i “ ca. 2 grammi al giorno...fino al momento dell'arresto ” (VD all. 1 pag. 2 III R). VII) Colpa, prognosi, pena

E. 14

Giusta l'art. 47 cpv. 1 CP il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore tenendo conto della vita anteriore e delle condizioni personali di lui oltre che dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita. In base all'art. 47 cpv. 2 CP la colpa del reo è determinata secondo il grado di lesione o esposizione a pericolo del bene giuridico offeso, secondo la repressibilità dell'offesa, i moventi e gli obiettivi perseguiti nonché tenuto conto delle circostanze interne ed esterne, secondo la possibilità che l'autore aveva di evitare l'esposizione a pericolo o la lesione. Nella commisurazione della pena il giudice di merito fruisce di ampia autonomia quando valuta l'importanza di ogni singolo fattore di determinazione (DTF 122 IV 15) e le autorità superiori intervengono solo ove la sanzione si ponga al di fuori del quadro edittale, si fondi su criteri estranei all'art. 47 CP, disattenda elementi di valutazione prescritti da quest'ultima norma oppure appaia esageratamente severa o esageratamente mite al punto di denotare eccesso o abuso di potere (DTF 129 IV 6, 128 IV 73 e 127 IV 10). Quanto ai criteri determinanti per commisurare la pena, la gravità della colpa è e resta elemento fondamentale, così come lo era anche sotto l'egida del previgente art. 63 CP (STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 47 n. 4). L'art. 47 cpv. 1 CP, in vigore dall'1.1.2007, stabilisce esplicitamente che il giudice commisura la pena alla colpa dell'autore tenendo conto della vita anteriore e delle condizioni personali di lui, nonché dell'effetto che la pena avrà sulla sua vita. Il legislatore ha in sostanza aggiunto la necessità di prendere in considerazione l'effetto che la pena avrà sulla vita a venire del condannato, codificando la giurisprudenza secondo la quale il giudice può ridurre una pena apparentemente adeguata alla colpa del reo se le conseguenze sulla sua esistenza futura appaiono eccessivamente severe (DTF 128 IV 73, 127 IV 97 e sentenza non pubblicata del Tribunale federale, di seguito solo TF, 6B.14/2007 del 17.4.2007). Questi aspetti di prevenzione speciale permettono tuttavia solo delle riduzioni marginali, la pena dovendo sempre essere adeguata alla colpa, il giudice non potendo ad esempio esentare da pena il reo in caso di delitti gravi (STRATENWERTH, Schweizerisches Strafrecht, Allgemeiner Teil II, Strafen und Massnahmen, Stämpfli Verlag AG, Berna, 2006, § 6 n. 72 e STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 47 n. 17 e 18). Per valutare la gravità della colpa ai sensi dell'art. 47 cpv. 2 CP entrano in considerazione svariati fattori: le circostanze che hanno indotto il soggetto ad agire, il movente, l'intensità del proposito o la gravità della negligenza, il risultato ottenuto, l'eventuale assenza di scrupoli, il modo di esecuzione del reato, l'entità del pregiudizio arrecato volontariamente, la durata o la reiterazione dell'illecito, il ruolo avuto in seno a una banda, la recidiva, le difficoltà personali o psicologiche, il comportamento tenuto dopo il reato (collaborazione, pentimento, volontà di emendamento, DTF 129 IV 6, 124 IV 44, 117 IV 112 e 116 IV 288). Vanno inoltre considerati, sempre secondo la citata giurisprudenza, la situazione familiare e professionale dell'autore, l'educazione da lui ricevuta e la formazione seguita, l'integrazione sociale, gli eventuali precedenti penali e la reputazione in genere (DTF 124 IV 44, 117 IV 112 e 116 IV 288). Non va trascurata nemmeno la sensibilità personale all'espiazione della pena in relazione allo stato di salute, all'età, agli obblighi familiari, alla situazione professionale ed ai rischi di recidiva (DTF 102 IV 231 nonché sentenze non pubblicate del TF 6B.14/2007 del 17.4.2007, 6P.152/2005 del 15.2.2006 e 6S.163/2005 del 26.10.2005). In tutto questo insieme di circostanze il TF ha più volte detto che esigenze di prevenzione generale svolgono solo un ruolo di secondo ordine (DTF 118 IV 342). Per il resto va rilevato che il

principio della parità di trattamento assume rilievo solo in casi eccezionali, nelle rare ipotesi in cui pene determinate in modo di per sé conforme all'art. 47 CP diano luogo ad un'obiettiva disuguaglianza, fermo restando come il confronto tra casi concreti suole invece essere infruttuoso, ogni fattispecie dovendo essere giudicata in base alle sue individualità soggettive e oggettive (DTF 124 IV 44, 123 IV 150, 120 IV 144 e 116 IV 292).

E. 15

In forza all'art. 40 CP la durata della pena detentiva è di regola di almeno sei mesi, la durata massima è di venti anni, rispettivamente a vita se la legge lo dichiara espressamente (BRÄGGER, Basler Kommentar, Strafrecht I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 40 n. 1 segg., TRECHSEL/KELLER, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, Dike, Zurigo 2008, art. 40 n. 1 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 40 n. 1 e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 40 n. 6 segg.) ricordato come giusta l'art. 41 cpv. 1 CP il giudice può pronunciare una pena detentiva (art. 40 CP) inferiore ai sei mesi, da scontare, soltanto se sono adempiute le condizioni per la sospensione condizionale ai sensi dell'art. 42 CP e vi è da attendersi che una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) o un lavoro di pubblica utilità (art. 37 segg. CP) non potranno essere eseguiti (MAZZUCHELLI, Basler Kommentar, Strafrecht I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 41 n. 29 segg., TRECHSEL/KELLER, op. cit., art. 41 n. 1 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 41 n. 1 e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 41 n. 1 segg.).

E. 16

Conformemente all'art. 42 cpv. 1 CP il giudice sospende di regola l'esecuzione di una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP), di un lavoro di pubblica utilità (art. 37 segg. CP) o di una pena detentiva (art. 40 CP) di sei mesi a due anni se una pena senza condizionale non sembra necessaria per trattenere l'autore dal commettere nuovi crimini o delitti (SCHNEIDER/GARRÈ, Basler Kommentar, Strafrecht I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 42 n. 1 segg. e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 42 n. 9 segg.). Se, nei cinque anni prima del reato, l'autore è stato condannato a una pena detentiva (art. 40 CP) di almeno sei mesi, con o senza condizionale, o a una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) di almeno 180 aliquote giornaliere, la sospensione è possibile soltanto in presenza di circostanze particolarmente favorevoli (art. 42 cpv. 2 CP, SCHNEIDER/GARRÈ, op. cit., art. 42 n. 81 segg. e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 42 n. 16 segg.). La concessione della sospensione condizionale può essere rifiutata anche perché l'autore ha ommesso di riparare il danno contrariamente a quanto si poteva ragionevolmente pretendere da lui (art. 42 cpv. 3 CP, SCHNEIDER/GARRÈ, op. cit., art. 42 n. 92 segg. e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 42 n. 24 segg.). Oltre alla pena condizionalmente sospesa il giudice può infliggere una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) senza condizionale oppure una multa ai sensi dell'art. 106 CP (art. 42 cpv. 4 CP, SCHNEIDER/GARRÈ, op. cit., art. 42 n. 94 segg. e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 42 n. 27 segg.). Mentre il vecchio diritto richiedeva una prognosi favorevole sulla presumibile futura condotta dell'imputato, secondo il nuovo diritto è determinante la mancanza di prognosi sfavorevole (KUHN, La nouvelle partie générale du Code pénal suisse, Le sursis et le sursis artile, in CGS, Berna 2006, pag. 220). In questo modo, riservati i casi previsti dall'art. 42 cpv. 2 e 3 CP, si è voluto tenere conto dell'orientamento giurisprudenziale che, constatata

l'impossibilità di fare previsioni positive più o meno sicure sul presumibile comportamento futuro del condannato, come previsto dall'art. 41 n. 1 cpv. 1 CP previgente l'1.1.2007, ha ammesso la prognosi favorevole in assenza di indizi concreti che, valutati nel loro complesso, vi si opponessero, come ad esempio il pericolo di recidiva. Al riguardo l'art. 42 cpv. 1 CP richiede una sorta di doppio pronostico: la previsione sul comportamento futuro del condannato in caso di sospensione condizionale della pena come pure la previsione sul suo comportamento futuro in caso di espiazione della pena, ritenuto che, a quest'ultimo riguardo, il giudice ordinerà l'esecuzione della pena soltanto nel caso in cui ci si deve indubbiamente attendere che l'autore non si farà condizionare in alcun modo positivamente dall'effettiva esecuzione della sanzione (STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 42 n. 9). Per costante giurisprudenza le condizioni soggettive previste dall'art. 42 CP per la concessione della sospensione condizionale integrale della pena si applicano pure alla sospensione condizionale parziale ex art. 43 CP (DTF 134 IV 1). L'art. 42 cpv. 2 CP esclude la concessione della sospensione integrale o parziale della pena salvo nel caso in cui siano presenti delle circostanze particolarmente favorevoli, ovvero situazioni tali da ribaltare la presunzione di pronostico negativo legata all'esistenza del precedente penale (DTF 134 IV 1 e sentenze non pubblicate del TF 6B.244/2010 del 4.6.2010 e 6B.492/2008 del 19.2009). Contrariamente a quanto è la regola in materia di sospensione condizionale della pena, nel caso dell'art. 42 cpv. 2 CP non è più presunta l'assenza di una prognosi negativa (DTF 134 IV 1 e sentenza non pubblicata del TF 6B.492/2008 del 19.5.2009). Per circostanze particolarmente favorevoli si intendono quelle che escludono o annullano il valore peggiorativo della prognosi insito nella condanna precedente (sentenza non pubblica del TF 6B.492/2008 del 19.5.2009), così che in questi casi la concessione della sospensione può entrare in considerazione soltanto se vi sono elementi esterni determinanti che, valutati nel loro complesso, fanno ragionevolmente supporre che il condannato si emenderà (sentenze non pubblicate del TF 6B.812/2009 del 18.2.2010 e 6B.492/2008 del 19.5.2009). Il giudice deve pertanto esaminare se vi sono circostanze particolarmente favorevoli che relativizzano la valenza negativa del precedente che è, di principio, indiziante della possibilità della commissione di nuovi reati. In questa valutazione può diventare determinante, ad esempio, il fatto che l'infrazione da giudicare non ha alcun rapporto con l'infrazione anteriore o un importante e positivo mutamento delle condizioni di vita del condannato (DTF 134 IV 1 e sentenza non pubblicata del TF 6B.492/2008 del 19.5.2009). In sintesi il condannato deve presentare malgrado il precedente solide garanzie di non reiterazione del reato nel caso in cui gli fosse concessa la sospensione condizionale (sentenza non pubblicata del TF 6B.244/2010 del 4.6.2010). Quando la precedente condanna è stata inflitta all'estero, essa deve essere presa in considerazione se è conforme ai principi del diritto svizzero per quanto riguarda la punibilità di un determinato comportamento, la misura della pena erogata e la conformità procedurale (sentenza non pubblicata del TF 6B.244/2010 del 4.6.2010). Questa riserva si avvicina a quella dell'ordine pubblico e quindi non è necessario che il giudice estero statuisca come quello svizzero essendo sufficiente che la condanna estera non urti dei principi generali di diritto penale riconosciuti in Svizzera. Essa non deve dunque sanzionare un comportamento che è inopportuno reprimere, non deve comminare una pena sproporzionata e non deve essere stata inflitta al termine di un procedimento irregolare (sentenza non pubblicata del TF 6B.244/2010 del 4.6.2010).

In forza dell'art. 43 cpv. 1 CP il giudice può sospendere parzialmente l'esecuzione di una pena pecuniaria (art. 34 segg. CP), di un lavoro di pubblica utilità (art. 37 segg. CP) o di una pena detentiva (art. 40 CP) di uno a tre anni se necessario per tenere sufficientemente conto della colpa dell'autore (SCHNEIDER/GARRÈ, op. cit., art. 43 n. 3 segg., TRECHSEL/STÖCKLI, Schweizerisches Strafgesetzbuch, Praxiskommentar, Dike, Zurigo 2008, art. 43 n. 3 segg. e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 43 n. 4 segg.) . La parte da eseguire non può eccedere la metà della pena (art. 43 cpv. 2 CP, SCHNEIDER/GARRÈ, op. cit., art. 43 n. 19, TRECHSEL/STÖCKLI, op. cit., art. 43 n. 6 e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 43 n. 8 segg.). In caso di sospensione parziale dell'esecuzione della pena detentiva, la parte sospesa e la parte da eseguire devono essere di almeno sei mesi. Le norme sulla concessione della liberazione condizionale (art. 86 CP) non sono applicabili alla parte di pena da eseguire (art. 43 cpv. 3 CP, SCHNEIDER/GARRÈ, op. cit., art. 43 n. 20, TRECHSEL/STÖCKLI, op. cit., art. 43 n. 7 segg. e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 42 n. 11). Secondo giurisprudenza prima di determinarsi sull'incidenza della colpa nella determinazione della parte di pena da espiare, rispettivamente da porre al beneficio della sospensione condizionale, il giudice deve verificare che contro l'autore non si possa formulare una prognosi sfavorevole sulla sua futura condotta ex art. 42 cpv. 1 CP. L'art. 43 CP, che regola la sospensione condizionale parziale della pena, trova infatti il suo punto di riferimento nella colpa dell'autore e non può perciò essere usato per formulare prognosi poco chiare. In altre parole e detto ancor più semplicemente il primo presupposto per la concessione di una condizionale parziale è costituito dall'assenza di prognosi negativa.

E. 18

In base all'art. 44 cpv. 1 CP se il giudice sospende del tutto o in parte l'esecuzione della pena, al condannato è impartito un periodo di prova da due a cinque anni (SCHNEIDER/GARRÈ, op. cit., art. 44 n. 1 segg., TRECHSEL/STÖCKLI, op. cit., art. 44 n. 1 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 44 n. 1 segg. e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET , op. cit., art. 44 n. 1 segg.), ritenuto come il giudice debba spiegargli l'importanza e le conseguenze della sospensione condizionale (art. 44 cpv. 3 CP, SCHNEIDER/GARRÈ, op. cit., art. 44 n. 39 segg., TRECHSEL/STÖCKLI, op. cit., art. 44 n. 8, STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 44 n. 6 e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET , op. cit., art. 44 n. 8 segg.).

E. 19

Conformemente all'art. 46 cpv. 1 CP se durante il periodo di prova il condannato commette un crimine (art. 10 cpv. 2 CP) o un delitto (art. 10 cpv. 3 CP) e vi è pertanto da attendersi che egli commetterà nuovi reati, il giudice revoca la sospensione condizionale. Può modificare il genere della pena per pronunciare nell'ambito della nuova pena una pena unica in applicazione analogica dell'articolo 49 CP. Può tuttavia pronunciare una pena detentiva senza condizionale soltanto se la pena unica è di almeno sei mesi o se risultano adempiute le condizioni di cui all'articolo 41 CP (SCHNEIDER/GARRÈ, op. cit., art. 46 n. 4 segg., TRECHSEL/STÖCKLI, op. cit., art. 46 n. 1 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 46 n. 1 segg. e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET , op. cit., art. 46 n. 2 segg.).

E. 20

Giusta l'art. 49 cpv. 1 CP se per uno o più reati risultano adempiute le condizioni per l'infrazione di più pene dello stesso genere, il giudice condanna l'autore alla pena prevista per il reato più grave aumentandola in misura adeguata. Non può tuttavia aumentare di oltre la metà il massimo della pena comminata ed è in ogni modo vincolato al massimo legale del genere di pena (ACKERMANN, Basler Kommentar, Strafrecht I, Helbing Lichtenhahn Verlag, Basilea 2007, art. 49 n. 33 segg., TRECHSEL/AFFOLTER-EIJSTEN, op. cit., art. 49 n. 7 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 49 n. 1 segg., DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 49 n. 5 segg. e STOLL, Commentaire Romande, Code pénal I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2009, art. 49 n. 78).

E. 21

In base all'art. 50 CP se la sentenza deve essere motivata il giudice vi espone anche le circostanze rilevanti per la commisurazione della pena e la loro ponderazione. Ciò significa che il giudice deve esporre, nella sua decisione, gli elementi essenziali relativi all'atto e all'autore che prende in considerazione in modo che si possa constatare che tutti gli aspetti pertinenti sono stati considerati e come sono stati apprezzati, sia in senso attenuante che aggravante. Il giudice di merito può passare sotto silenzio gli elementi che, senza abuso o eccesso di apprezzamento, gli appaiono senza importanza o di peso trascurabile. La motivazione deve giustificare la pena pronunciata, permettendo di seguire il ragionamento del giudice, il quale non è tuttavia tenuto ad esprimere in cifre o in percentuali l'importanza che egli attribuisce ad ognuno degli elementi che menziona (TRECHSEL/AFFOLTER-EIJSTEN, op. cit., art. 50 n. 2 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 50 n. 2, QUELOZ/HUMBERT, Commentaire Romand, Code pénal I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2009, art. 50 n. 15 segg., DTF 127 IV 101 e sentenza non pubblicata del TF 6B.14/2007 del 17.4.2007). Un mero elenco di elementi pro e contro l'imputato non è comunque sufficiente (WIPRÄCHTIGER, op. cit., art. 50 n. 7 segg. e sentenza non pubblicata del TF 6S.390/2005 del 27.2.2005) in quanto deve giustificare la pena inflitta in modo da permetterne la verifica ed anzi, più la pena è rigorosa, più la motivazione deve essere completa, soprattutto qualora, pur mantenendosi nei limiti edittali, la sanzione appaia complessivamente molto severa.

E. 22

Secondo l'art. 51 CP il giudice computa nella pena il carcere preventivo scontato nell'ambito del procedimento in atto o di un altro procedimento. Un giorno di carcere corrisponde ad una aliquota giornaliera di pena pecuniaria (art. 34 segg. CP) o a quattro ore di lavoro di pubblica utilità (art. 37 segg. CP, TRECHSEL/AFFOLTER-EIJSTEN, op. cit., art. 51 n. 1 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 51 n. 1, JEANNERET, Commentaire Romand, Code pénal I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2009, art. 51 n. 1 segg. e DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 51 n. 2 segg.).

E. 23

La rapina (art. 140 n. 1 cpv. 1 CP) è uno dei reati più odiosi previsti dal CP e questo non solo perché crimine (art. 10 cpv. 2 CP) con una pena minima di almeno 180 aliquote giornaliere (art. 34 segg. CP) ma anche perché sono ben tre i beni giuridici protetti (la vita e l'integrità della persona, il patrimonio e la libertà personale) che, con un unico agire, possono venir lesi. Ciò ricordato è innegabile come in specie la colpa (art. 47 CP) dell'imputato sia oltremodo grave visto e considerato il concorso di reati (art. 49 cpv. 1 CP)

poiché trattasi di rapine (art. 140 n. 1 cpv. 1 CP) ripetute, commesse in un lasso di tempo di pochi mesi e, segnatamente per quella di cui al pto. 1.2 dell'AA, con un uso sproporzionato, becero e francamente animalesco della forza fisica sul viso della vittima (art. 116 cpv. 1 CPP) ACPR 1, ancora oggi sofferente, se non in toto almeno parzialmente, nella sua integrità (doc. TPC 24 e 25). Non diminuisce di certo la gravità di queste due rapine (art. 140 n. 1 cpv. 1 CP) la non rilevante refurtiva percepita, che comunque è quella che oggettivamente ci si poteva aspettare dagli obbiettivi prescelti e fermo restando come il conseguibile quantum dipenda solo dalla casualità e non dalla volontà dell'autore, senza altresì dimenticare come il movente di IM 1, caduta l'accusa di cui al pto. 2 dell'AA (cons. 9), è stato unicamente quello del suo mero egoistico lucro. In un quadro di questa natura, ricordato come l'imputato fosse già stato condannato al suo paese, seppur 19 anni fa, per il reato di rapina (art. 140 n. 1 cpv. 1 CP) stando in carcere tre anni (PS IM 1 12.9.2012 pag. 2, doc. TPC 19 e cons. 2) mentre la sua condanna italiana per l'identico reato è molto più vicina essendo datata 7.2.2006 (doc. TPC 18) e ricordato che IM 1, persona indiscutibilmente violenta vista la natura delle sue pregresse condanne in Italia (doc. TPC 18), non risulta essere a beneficio di alcun permesso di soggiorno in _____ (AI 13 e 30 nonché PS IM 1 6.6.2012 pag. 3) e risiede in _____ solo occasionalmente (VD all. 1 pag. 3 V R), senza lavoro né serie prospettive in tal senso (VD all. 1 pag. 1 II R) e che la presente condanna, in quanto non incensurato (doc. TPC 14 e 19 nonché cons. 2), è da ritenersi come pena unica ai sensi dell'art. 46 cpv. 1 seconda frase CP rispettivamente aggiuntiva al DA del 28.10.2011 del MP di 30 aliquote giornaliere (art. 34 segg. CP) di fr. 100.- ciascuna, ne consegue, a mente della Corte, il dover fissare una possibile pena base situabile tra 36/38 mesi che, tenuto conto della sua confessione (cons. 11 senza dimenticare comunque come limitatamente al pto. 1.1 dell'AA ad accusarlo insindacabilmente vi erano già altri ineluttabili riscontri di polizia scientifica, cons. 3), della sua vita anteriore (cons. 2) e del carcere preventivo sofferto (art. 51 CP), viene equamente ricondotta e stabilita a 33 mesi, quindi a 2 anni e 9 mesi. Pacifico per la Corte che la prognosi di IM 1 non solo non è positiva, ma è da qualificarsi come sicuramente negativa, ciò che esclude una qualsiasi applicazione dell'art. 43 CP ritento come l'art. 42 CP sia già precluso vista la durata dell'erogata pena (art. 42 cpv. 1 CP). Come già esposto, l'imputato non è incensurato (doc. TPC 14 e 19). In Lettonia, anche se molti anni fa, aveva già commesso un identico reato (PS IM 1 PS 12.9.2012 pag. 2 e doc. TPC 19) mentre la sua rapina (art. 140 n. 1 CP) in _____ del 6.11.2005, per la quale il 7.2.2006 è stato condannato ad 1 anno di reclusione (doc. TPC 18), lo rende recidivista anche se, solo di un qualche mese, il termine quinquennale di cui all'art. 42 cpv. 2 CP risulta esser stato superato. Si sottolinea nuovamente, a fondamento della prognosi negativa, che IM 1 non è in possesso di alcun valido permesso di soggiorno di polizia (AI 13 e 30 nonché PS IM 1 6.6.2012 pag. 3), non ha un lavoro in _____ né ha prospettive serie di ottenerlo (VD all. 1 pag. 1 II R) e quando, nell'ultimo anno, è venuto in _____ al di là di voler rendere visita al figlio _____ (PS IM 1 14.5.2012 pag. 1 e 6.6.2012 pag. 3, PP IM 1 15.5.2012 pag. 3 e doc. TPC 19), vi ha anche commesso le due rapine (art. 140 n. 1 cpv. 1 CP) indicate nell'AA. E non è che il legame affettivo col figlio (PS IM 1 14.5.2012 pag. 1 e 6.6.2012 pag. 3 nonché PP IM 1 15.5.2012 pag. 3) o con _____ (VD all. 1 pag. 1 II R) rispettivamente quello molto più blando con la sorella _____ (PS _____ 8.9.2012 pag. 3) modifichi questo stato di cose o permetta di concedergli una diversa prognosi, dato che questi rapporti già esistevano prima della rapina (art. 140 n. 1 cpv. 1 CP) del 24.5.2011 (pto. 1.1 dell'AA) e non hanno impedito la sua esecuzione. Da ciò l'unica

conseguenza che la condanna a 2 anni e 9 mesi, quale pena unica ex. art. 46 cpv. 1 seconda frase CP rispettivamente parzialmente aggiuntiva (art. 49 cpv. 2 CP) a quella del DA 28.10.2011 del MP, non può che essere totalmente espiativa con la sola deduzione del carcere preventivo sofferto (art. 51 CP e pto. 3.1 VD all. 2 pag. 2). VIII) Le pretese di diritto civile

E. 24

Giusta l'art. 122 cpv. 1 CPP il danneggiato (art. 115 cpv. 1 CPP) può, in veste di AP (art. 118 segg. CPP), far valere in via adesiva nel procedimento penale pretese di diritto civile desunte dal reato (SCHMID, op. cit., art. 122 n. 1 segg., DOLGE, Basler Kommentar, Schweizerische Strafprozessordnung, Helbing Lichtenhahn Verlag, Basilea 2011, art. 122 n. 1 segg., JEANDIN/MATZ, Commentaire Romand, Code de procédure pénale suisse, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011, art. 122 n. 1 segg. e GALLIANI/MARCELLINI, Codice svizzero di procedura penale Commentario, Dike Verlag AG, Zurigo/San Gallo 2010, art. 122 n. 1 segg.). E' AP (art. 118 segg. CPP) il danneggiato (art. 115 cpv. 1 CPP) che dichiara espressamente a un'autorità di perseguimento penale, per scritto o oralmente a verbale, ma al più tardi alla conclusione della procedura preliminare, di voler partecipare al procedimento penale con un'azione penale, con la quale può chiedere il perseguimento e la condanna del responsabile del reato, rispettivamente o anche solo con un'azione civile, con la quale può far valere in via adesiva delle pretese di diritto privato desunte dal reato (art. 118 cpv. 1 e 3 nonché 119 CPP, SCHMID, op. cit., art. 118 n. 1 segg. ed art. 119 n. 1 segg., MAZZUCHELLI/POSTIZZI, Basler Kommentar, Schweizerische Strafprozessordnung, Helbing Lichtenhahn Verlag, Basilea 2011, art. 118 n. 1 segg. ed art. 119 n. 1 segg., JEANDIN/MATZ, op. cit., art. 118 n. 1 segg. ed art. 119 n. 1 segg. nonché GALLIANI/MARCELLINI, op. cit., art. 118 n. 1 segg. ed art. 119 n. 1 segg.). In quest'ultimo caso la pretesa fatta valere deve per quanto possibile essere quantificata nella dichiarazione scritta o verbale di cui all'art. 119 cpv. 1 CPP e succintamente motivata per iscritto, ma al più tardi in sede d'arringa, indicando i mezzi di prova invocati (art. 123 CPP, SCHMID, op. cit., art. 123 n. 1 segg., DOLGE, op. cit., art. 123 n. 1 segg., JEANDIN/MATZ, op. cit., art. 123 n. 1 segg. e GALLIANI/MARCELLINI, op. cit., art. 123 n. 1 segg.). 25. ACPR 4 (di seguito solo ACPR 4), costituitasi AP (art. 118 segg. CPP) con scritto del 27.7.2012 (AI 35), relativamente ai fatti di cui al pto. 1.1 dell'AA ha formulato, lo stesso giorno (AI 35), una richiesta di risarcimento danni per complessivi fr. 5'067.10 (AI 35 e doc. TPC 20). ACPR 1, costituitosi AP (art. 118 segg. CPP) con scritto del 31.7.2012 (AI 36), relativamente ai fatti di cui al pto. 1.2 dell'AA ha formulato, con istanza 28.9.2012 (doc. TPC 24), un'articolata richiesta di risarcimento danni mirante alla condanna di IM 1 al versamento della somma di " CHF 20'000.- a titolo di torto morale, oltre interessi del 5% dal 11.11.2011 e CHF 6'735.- a titolo di spese legali oltre interessi del 5% dal 29.9.2012, in via subordinata le pretese sono ammesse quanto al principio, in via ancor più subordinata l'azione civile è rinviata al foro civile...Le ulteriori pretese risarcitorie...segnatamente a titolo di spese di cura e medicinali, perdita di guadagno e pregiudizio all'avvenire economico, indennizzo per il venir meno del lavoro nel contesto dell'economia domestica...oltre interessi sono ammesse quanto al principio e rinviate per il resto al foro civile " (doc. TPC 24 e 25 nonché VD pag. 2).

E. 26

La riparazione del torto morale presuppone, da un lato, una lesione dei diritti della personalità quali, a titolo di esempio non esaustivo, la vita, l'integrità fisica e psichica o

anche l'onore (DESCHENAUX/TERCIER, *La responsabilité civile*, Editions Stämpfli & Cie SA, Berna 1975, pag. 54 segg., BREHM, *Berner Kommentar, Obligationenrecht, Allgemeine Bestimmungen*, Stämpfli Verlag AG Berna, 2006, art. 47 LF di complemento del Codice civile svizzero, di seguito solo CO, no 12 segg., BREHM, *La réparation du dommage corporel en responsabilité civile*, Staempfli Editions SA, Berna 2002, pag. 314 segg. e DTF 108 II 422) e, d'altro canto, una sofferenza fisica e psichica della persona lesa - la riparazione del danno copre non soltanto le sofferenze fisiche ma anche, e soprattutto, le sofferenze morali (DTF 115 II 156 e 102 II 22) - che vada al di là di quanto una persona possa normalmente sopportare, ritenuto che la condanna al pagamento di un'indennità si giustifica soltanto nei casi di una certa gravità (DESCHENAUX/TERCIER, op. cit., pag. 93 e BREHM, *Berner Kommentar*, op. cit., art. 47 CO n. 27 segg. nonché DTF 110 II 61, 102 II 211 e 89 II 396). Nella determinazione dell'indennità il giudice gode di un'ampia libertà di apprezzamento delle circostanze concrete, in particolare del genere e gravità del pregiudizio subito, dell'intensità e della durata delle conseguenze sulla personalità della vittima (art. 116 cpv. 1 CPP) e, infine, del grado di colpa dell'autore (DTF 118 II 410, 116 II 733 e 295, 115 II 156 e 30 nonché SJ 1993 pag. 195). Si dovrà tener conto pure delle conseguenze soggettive della lesione subita e in particolar modo dell'intensità delle sofferenze e del dolore patito (DTF 108 II 422). Così come precisato dalla giurisprudenza l'indennità assegnata a titolo di torto morale non può essere fissata secondo meri criteri matematici, ma soltanto stimata, tenendo conto dei criteri sopraelencati, applicando le regole del diritto e dell'equità (DTF 121 II 375 e 117 II 50). L'indennità per torto morale, essendo destinata a riparare un danno che, per sua stessa natura, non può che difficilmente essere ridotto a un importo di denaro, non può eccedere certi limiti. Ciò nonostante l'indennità deve risultare equa e quindi deve essere proporzionata alla gravità del pregiudizio, ritenuta che essa non deve apparire derisoria per la vittima (art. 116 cpv. 1 CPP e RJN 1996 pag. 147).

E. 27

Tenuto conto delle risultanze istruttorie e dell'esito dibattimentale rispettivamente delle dichiarazioni rilasciate in merito a queste pretese dalle parti (VD pag. 3 e all. 1 pag. 4 I R) la Corte ha deciso quanto segue: a) che la pretesa della ACPR 4 è stata riconosciuta limitatamente e solo per l'importo di fr. 720.- pari al "denaro sottratto" con la rapina (art. 140 n. 1 cpv. 1 CP) di cui al pto. 1.1 dell'AA (pto. 3.2.1 VD all. 2 pag. 2) mentre che per le altre poste per complessivi fr. 4'347.10 (fr. 5'067.10 ./ fr. 720.-, AI 35) questo AP (art. 118 segg. CPP) è stato rinviato al competente foro civile (art. 126 cpv. 2 lett. b CPP e pto. 3.2.3 VD all. 2 pag. 2) sia perché non documentate (AI 35) sia perché già indennizzate da un'assicurazione (doc. TPC 20); b) che limitatamente alla posta per torto morale la pretesa di ACPR 1, tenuto conto della vigente giurisprudenza (si veda HÜTTE/DUCKSCH, *Die Genugtuung*, Schulthess Juristische Medien AG, Zurigo/Basilea/Ginevra 2005), è stata riconosciuta solo per la soma di fr. 3'000.- con interesse al 5% dall'11.11.2011, data dei fatti di cui al pto. 1.2 dell'AA (pto. 3.2.2 VD all. 2 pag. 2), mentre che le spese legali sono state ammesse solo per l'importo di fr. 2'000.- con interesse al 5% dal 29.9.2012, giorno successivo all'istanza di risarcimento di cui al doc. TPC 24 (pto. 3.2.2. VD all. 2 pag. 2), ritenuto come la prodotta fattura si riferisca soprattutto alla pratica assicurativa e di disoccupazione e solo parzialmente a quella penale (poste del 30.7.2012, 07.09.2012, 11.09.2012 e 24-28.9.2012). Per le ulteriori sue pretese di risarcimento per le spese di cura e medicinali, perdita di guadagno e pregiudizio all'avvenire economico nonché indennizzo dell'economia domestica la Corte non ha ritenuto opportuno ammetterle, anche solo nel

principio (art. 126 cpv. 3 CPP), non volendo vincolare in nessun modo le altre autorità civili e/o assicurative che saranno chiamate a statuire. Di conseguenza, per quanto non riconosciutogli, questo AP è stato rinviato al competente foro civile (art. 126 cpv. 2 lett. b CPP e pto. 3.2.3 VD all. 2 pag. 2). IX) Retribuzione del difensore d'ufficio

E. 28

Giusta l'art. 135 cpv. 2 CPP l'autorità giudicante stabilisce l'importo della retribuzione del difensore d'ufficio (art. 132 CPP) al termine del procedimento (SCHMID, op. cit., art. 135 n. 4, RUCKSTUHL, Basler Kommentar Schweizerische Strafprozessordnung, Helbing Lichtenhahn Verlag, Basilea 2011, art. 135 n. 9 segg. HARARI/ALIBERTI, Commentaire Romand, Code de procédure pénale suisse, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2010, art. 135 n. 1 segg. e GALLIANI/MARCELLINI, op. cit., art. 135 n. 6 segg.), fermo restando come ai sensi dell'art. 135 cpv. 4 CPP non appena le sue condizioni economiche glielo permettano, l'imputato condannato a pagare le spese procedurali (art. 416 segg. CPP) è tenuto a rimborsare la retribuzione al Cantone (art. 135 cpv. 4 lett. a CPP) rispettivamente a versare al difensore la differenza tra la retribuzione ufficiale e l'onorario integrale (art. 135 cpv. 4 lett. b CPP). Un'eventuale reclamo contro la quantificazione della retribuzione è da inoltrare, in un termine di 10 giorni (art. 396 cpv. 1 CPP), alla Corte dei reclami penali (art. 135 cpv. 3 lett. a e 393 cpv. 1 lett. b CPP). Quo alla determinazione della retribuzione del difensore d'ufficio (art. 132 segg. CPP) si richiama, in merito all'onorario, l'art. 4 del regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria e per la fissazione delle ripetibili (di seguito solo il regolamento). Inoltre ed in forza alla pluriennale giurisprudenza dell'allora Giudice dell'istruzione e dell'arresto quale autorità di tassazione delle note professionali prima dell'1.1.2011 si ricorda come la retribuzione del patrocinatore debba essere fissata tenendo in considerazione l'importanza della pratica, l'impegno difensivo, le difficoltà giuridiche e fattuali così come il tempo impiegato (DTF 122 I 2), non essendo decisivo per il calcolo il tempo effettivamente impiegato ma il dispendio medio di un patrocinatore diligente secondo la comune esperienza nella trattazione di un mandato di analoga complessità. Inoltre non vengono remunerati interventi oltre lo stretto necessario o che sono da considerare eccessivi, ricordato che nell'assistenza giudiziaria lo Stato non deve assumersi prestazioni di sostegno morale o di aiuto sociale. In merito alle spese il citato regolamento al relativo art. 6 cpv. 1 ricorda che al patrocinatore può essere riconosciuto, in via forfetaria, il rimborso per le spese di cancelleria, di spedizione, di comunicazione, per le fotocopie e di apertura e archiviazione dell'incarto del 10% per un onorario sino a fr. 5'000.- senza altresì dimenticare come giusta l'art. 6 cpv. 2 di tale norma il patrocinatore ha diritto al rimborso delle altre spese sopportate nell'interesse del cliente, tra le quali si ricordano quelle di trasferta.

E. 29

Quo alle sue prestazioni professionali l'avv. DUF 1 (di seguito solo DUF 1), patrocinatore d'ufficio di IM 1 con effetto dal 14.5.2012 (AI 19), ha prodotto due fatture, la prima datata 8.8.2012 per il periodo 14.5.2012/6.8.2012 (AI 42), la seconda datata 2.10.2012 per il periodo 17.8.2012/2.10.2012 (doc. dibattimentale, di seguito solo Dib., 1 e VD pag. 2), indicanti un importo totale, comprensivo di spese, onorario ed imposta sul valore aggiunto (di seguito solo IVA), di fr. 9'330.10 con un dispendio orario di 43 h, pari a 2'580 minuti (di seguito solo min) a fr. 180.-/h (art. 4 cpv. 1 del regolamento). In merito a queste due parcelle (AI 42 e doc. Dib. 1) la Corte ha proceduto alle seguenti decurtazioni: a) periodo 14.5.2012/6.8.2012 1) la posta 15.05.2012 " sessione c/o Farera + trasferta 09.30 - 12.30 "

risulta eccessiva nella durata, quindi ./ 25 min; 2) la posta 21.05.2012 “ lettera PP ” non risulta agli atti, quindi ./ 15 min; 3) la posta 21.05.2012 “ email a PP ” risulta eccessiva nella durata, quindi ./ 5 min; 4) la posta 24.05.2012 “ sessione c/o Farera 08.30 - 12.30 ” risulta eccessiva nella durata, quindi ./ 30 min; 5) la posta 06.06.2012 “ interrogatorio Farera 08.00 - 11.30 ” risulta eccessiva nella durata, quindi ./ 20 min; 6) la posta 06.06.2012 “ lettera a PP ” risulta eccessiva nella durata, quindi ./ 5 min; 7) la posta 11.06.2012 “ lettera a PP ” risulta eccessiva nella durata, quindi ./ 10 min; 8) la posta 25.07.2012 “ interrogatorio Farera 08.30 - 12.30 ” risulta eccessiva nella durata, quindi ./ 55 min; 9) l’IVA non è dovuta essendo IM 1 domiciliato all’estero (art. 8 cpv. 1 della LF concernente l’imposta sul valore aggiunto, di seguito solo LIVA); da cui una riduzione dall’indicato onorario di 1'290 min di 165 min e quindi un importo per questa prima posta di fr. 3'375.- (1'125 min x fr. 3.-/min). b) periodo 17.8.2012/2.10.2012 1) la posta 28.08.2012 “ sessione telefonica Tribunale ” risulta eccessiva nella durata, quindi ./ 5 min; 2) la posta 26.09.2012 “ sessione con cliente Farera ” risulta eccessiva nella durata, quindi ./ 40 min; 3) le poste 27.09.2012 e 01.10.2012 “ studio incarto per processo ” risultano eccessive nella durata, quindi ./ 180 min; 4) la posta 02.10.2012 “ processo ” risulta eccessiva nella durata e viene ridotta, tenuto conto anche della ritardata udienza di deliberazione, di 85 min; 5) l’IVA non è dovuta essendo IM 1 domiciliato all’estero (art. 8 cpv. 1 LIVA); da cui una riduzione dall’indicato onorario di 1'280 min di 310 min e quindi un importo per questa seconda posta di fr. 2'910.- (970 min x fr. 3.-/min). Ciò posto ne consegue l’approvazione delle note professionali dell’avv. DUF 1 per l’importo omnia comprensivo di fr. 7'184.- anticipato dallo Stato (art. 135 cpv. 4 CPP e pto. 5.1 VD all. 2 pag. 2) a titolo di onorari (fr. 3'375.- + fr. 2'910.-) nonché spese e indennità di trasferta (fr. 899.-), preso peraltro atto che il dispositivo relativo alla retribuzione del difensore (pto. 5.1 VD all. 2 pag. 2) non è stato impugnato. X) Confische e dissequestro

E. 30

In applicazione dell’art. 69 cpv. 1 CP il giudice ordina la confisca e se è il caso la distruzione (art. 69 cpv. 2 CP) degli oggetti che sono serviti o erano destinati alla commissione di un reato o che ne costituiscono il prodotto nella misura in cui gli stessi compromettono la sicurezza delle persone, la morale o l’ordine pubblico (BAUMANN, Basler Kommentar, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2007, art. 69 n. 5 segg., TRECHSEL/JEAN-RICHARD, op. cit., art. 69 n. 1 segg., STRATENWERTH/WOHLERS, op. cit., art. 69 n. 1 segg., HIRSIG-VOUILLOZ, Commentaire Romand, Code pénal I, Helbing Lichtenhahn, Basilea 2009, art. 69 n. 19 segg., DUPUIS/GELLER/MONNIER/MOREILLON/PIGUET, op. cit., art. 69 n. 2 segg., FAVRE/PELLET/STOUDMANN, op. cit., art. 69 n. 1.1 segg. , DTF 116 IV 117 e sentenza non pubblicata del TF 1P.31/2000 del 14.2.2000).

E. 31

In forza all’art. 267 cpv. 1 CPP se il motivo del sequestro viene meno, il pubblico ministero o il giudice dispone il dissequestro e restituisce gli oggetti o i valori patrimoniali agli aventi diritto (SCHMID, op. cit., art. 118 n. 1 segg. e MELI, op. cit., art. 267 n. 4 segg.).

E. 32

Tenuto conto delle risultanze d’istruttoria (AI 3, 4, 8, 9, 12, 13, 28, 30 e 39) e di merito nonché delle relative dichiarazioni delle parti in sede processuale (VD all. 1 pag. 3 IX/X R), la Corte ha ordinato: a) la confisca (art. 69 cpv. 1 CP, art. 263 cpv. 1 lett. d e 351 cpv. 1

CPP) di 1 taglierino con impugnatura gialla, di 1 cappellino tipo baseball in stoffa di colore verde beige, di 1 pacchetto di sigarette, di 1 fazzoletto di carta sporco di sangue, di 1 foglio di carta con una macchia rossa, di 1 una cassetta, di un registratore di cassa in plastica di colore nero, di 1 mozzicone di sigaretta e di 1 lattina di birra da 1/2 litro (pto. 4 VD all. 2 pag. 2); b) il dissequestro e la restituzione alla ACPR 3 (art. 267 cpv. 1 e 351 cpv. 1 CPP) di 1 barattolo di vernice Sigmetal Multi Primer (pto. 4 VD all. 2 pag. 2). XI) Tassa di giustizia e spese procedurali

E. 33

Visto il proscioglimento dell'imputato dal reato di contravvenzione alla LStup (cons. 9 e pto. 2 VD all. 2 pag. 2) la tassa di giustizia di fr. 1'000.- e le spese procedurali (art. 422 CPP) sono poste a suo carico in ragione di 4/5 con la rimanenza di 1/5 a carico dello Stato (art. 418 cpv. 1 CPP e pto. 6 VD all. 2 pag. 2). Visti gli art. 12, 19, 40, 42, 43, 44, 46, 47, 48 lett. d, 48a, 49, 51, 69 e 140 n. 1 cpv. 1 CP; 19a n. 1 LStup; 80 segg., 84 segg., 135, 236, 263 segg., 335 segg., 422 segg. CPP e 22 TG sulle spese; dichiara e pronuncia: IM 1 è autore colpevole di: 1.1. ripetuta rapina usando violenza contro una persona, minacciandola di un pericolo imminente alla vita o all'integrità corporale e rendendola incapace di opporre resistenza: 1.1.1. a _____, il 24.5.2011, a danno di una commessa di un distributore di benzina, con una refurtiva di fr. 720.-; 1.1.2. a _____, l'11.11.2011, a danno di un impiegato del deposito/punto vendita della ACPR 3 con una refurtiva di fr. 5'970.-; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi. 2. IM 1 è prosciolto dal reato di contravvenzione alla LF sugli stupefacenti. 3. Di conseguenza IM 1 è condannato: 3.1. alla pena detentiva di 2 (due) anni e 9 (nove) mesi, a valere quale pena unica ai sensi dell'art. 46 cpv. 1 seconda frase CP rispettivamente parzialmente aggiuntiva a quella inflittagli il 28.10.2011 dal Ministero Pubblico del Canton Ticino, da dedursi il carcere preventivo sofferto; 3.2. a versare le seguenti indennità ai seguenti accusatori privati: 3.2.1. fr. 720.- a titolo di risarcimento danni alla ACPR 4 3.2.2. fr. 3'000.- con interesse al 5% dall'11.11.2011 a titolo di torto morale e fr. 2'000.- con interesse al 5% dal 29.9.2012 per spese legali ad ACPR 1; 3.2.3. per la rimanenza delle loro pretese di risarcimento gli accusatori privati ACPR 4 e ACPR 1 sono rinviati al competente foro civile; 4. E' ordinata la confisca di quanto in sequestro ad eccezione di 1 barattolo di vernice Sigmetal Multi Primer da dissequestrare e restituire alla ACPR 3, Tavernes. 5. Le spese di difesa di IM 1 sono sostenute dallo Stato. Resta riservato l'art. 135 cpv. 4 CPP. 5.1. Le note professionali dell'8.8.2012 e del 2.10.2012 dell'avv. DUF 1 sono approvate per fr. 7'184.-, comprensive di onorario e spese. 6. La tassa di giustizia di fr. 1'000.- e delle spese procedurali sono a carico di IM 1 in ragione di 4/5 e per il resto di 1/5 a carico dello Stato. 7. Questo giudizio può essere impugnato mediante appello alla Corte di appello e di revisione penale. L'appello va annunciato al Presidente della Corte delle assise criminali, per iscritto oppure oralmente a verbale, entro dieci giorni dalla comunicazione della sentenza. La dichiarazione d'appello va inoltrata alla Corte d'appello e di revisione penale entro venti giorni dalla notifica della sentenza motivata. Intimazione a: Per la Corte delle assise criminali Il Presidente _____ La vicecancelliera Distinta spesa (4/5): Tassa di giustizia _____ fr. 8'00.-- Inchiesta preliminare _____ fr. 5'236.-- Altri disborsi (postali, tel., ecc.) _____ fr. 142.36 fr. 6'178.36 ===== Il rimanente è a carico dello Stato.